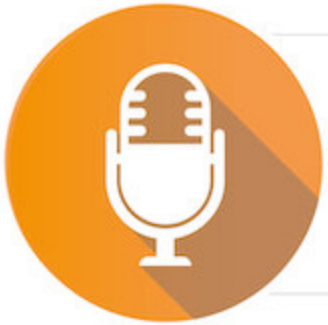
Popolazione in età di lavoro, forze lavoro e occupazione



Dott. Claudio Negro

Fondazione Anna Kuliscioff,
Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Gli effetti dei meccanismi di sostituzione tra le coorti di età

- La dinamica demografica spontanea porterebbe il **rapporto forze di lavoro-pensionati** dall'attuale 1,45 a circa 1,20.
- Anticipando l'ingresso al lavoro a 20 anni e superando i 67 per il pensionamento arriveremmo circa a 1,70.
- Se il tasso di attività salisse di dieci punti (75%) produrrebbe un aumento di almeno 6 punti nel tasso di occupazione e il rapporto a 2,20.
- Per garantire l'equilibrio del sistema previdenziale nei prossimi 15 anni è necessario un **aumento consistente delle forze di lavoro**.

Dimensione delle coorti in età di lavoro e dei pensionati 2018-2035

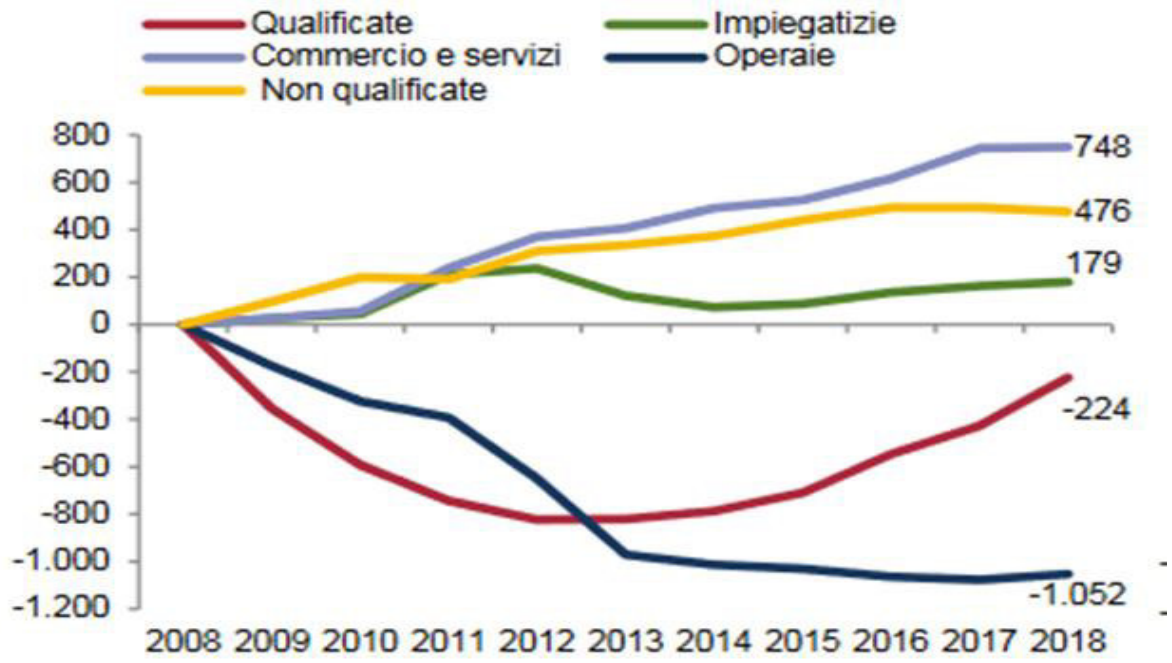
	2018	2020	2025	2030	2035
15-24 anni	5.884	5.318	5.978	5.839	5.470
25-64 anni	32.874	32.833	32.264	31.177	30.092
> 64 anni	13.652	13.938	15.704	17.210	17.818

Nota: dati in tabella al gennaio dei futuri anni espressi in migliaia di unità

Sostituzioni tra coorti e i limiti legati ai profili professionali

- La sostituzione dei futuri pensionati da qui al 2041 ha il problema della **non corrispondenza tra le professionalità richieste e quelle che presenti nell'offerta di lavoro** con il rischio di rendere inefficace la potenziale dinamica positiva dell'occupazione.
- Cresce la domanda di **lavoratori non specializzati**, in parte nella manifattura non orientata alla digitalizzazione ma soprattutto nei servizi. Ma è lavoro povero.
- La domanda di **professionalità ad alto contenuto di competenze ITC** è in forte aumento, ma riguarda per ora solo il 5% delle imprese. Il mismatch per questi profili è del 12% della domanda.
- Mancano inoltre quelle **"competenze trasversali"** che consentono di ottimizzare l'interazione e la collaborazione all'interno di un gruppo e più in generale di utilizzare approcci "*problem solving*", con capacità critica e di iniziativa, e che ormai sono richiesti anche ai livelli medi.

Occupati full time e part time (involontari e no)
Dati in migliaia (2008 = 0)



Fonte: il Mercato del Lavoro 2018 – MinLav, INPS, ISTAT, ANPAL, INAIL

Part time e lavoro a termine

- La sostituzione dei futuri pensionati si manifesterà anche nelle varianti del part time e del lavoro a termine.
- Il part time crea **condizioni più favorevoli all'occupazione femminile** rimediando alle carenze dei servizi pubblici per la maternità/paternità. Ma una occupazione part time intensive sconta **minor crescita di produttività**: gran parte dei part-time non presenta profili professionali elevati. Potrebbe aumentare il numero delle donne occupate, ma non le ore lavorate.

Tasso occupazione femminile e tasso occupazione part time

anno	2008	2017	2018	Media EU
Occupazione femminile	47,2	48,9	49,5	63,4
Part time	14	18,5	18,3	18,5

La disaggregazione dei dati occupazionali per fasce d'età

- L'incremento occupazionale per le classi di età più anziane è dovuto soprattutto ad un **effetto statistico**: l'invecchiamento della popolazione fa sì che le persone transitino da una classe di età a quella successiva portandosi dietro l'occupazione, ma senza venire sostituite da altrettanti giovani.

Tassi di occupazione per fasce d'età 2008-2019

Fascia d'età	2008	2019 - agosto
15-24	24,6	18,5
25-34	70,2	62,6
35-49	76,3	73,8
50-64	46,8	61,3
Over 64	395.000 unità	614.000 unità (2018)